

News - 20/01/2026

Sezione Lanifici, la riunione in attesa di Milano Unica

Le parole del presidente, Ettore Piacenza, sulla situazione e le prospettive del settore



La **Sezione Lanifici** dell'Unione Industriale Biellese si è riunita pochi giorni prima della **42a edizione di Milano Unica**, per parlare delle sfide attuali e delle opportunità nel settore tessile. Non è mancato un confronto sulle previsioni per il settore, da cui è emerso uno scenario variegato pur in una generale tendenza al miglioramento per il 2026.

Il commento del presidente della Sezione, Ettore Piacenza

"Partecipare a Milano Unica significa prima di tutto partecipare ad **un'occasione di networking internazionale**. L'auspicio è di percepire un sentiment più positivo rispetto ad un 2026 che si prospetta ricco di sfide per il nostro settore - commenta Piacenza -. Il distretto tessile di Biella, infatti, chiude un anno complesso, segnato dalla debolezza del sistema moda internazionale e dal rallentamento della filiera del lusso. Nonostante ciò, **l'indagine congiunturale di Unione Industriale Biellese sulle previsioni del primo trimestre 2026** evidenzia **un quadro in leggero miglioramento**. Le aspettative degli imprenditori mostrano infatti una stabilità complessiva, accompagnata da un aumento moderato dell'ottimismo su occupazione, ordini e redditività. Dopo mesi in territorio negativo, tornano positive anche le previsioni sulla produzione, un segnale importante per un settore che sta attraversando un ciclo sfidante".

La forza del Distretto

"Il tessile-abbigliamento rimane comunque un pilastro dell'economia nazionale: con 100 miliardi di euro di fatturato, 30 miliardi di valore aggiunto e 53.000 aziende attive, rappresenta l'1,4% del PIL e concentra oltre 110.000 addetti in 37 distretti produttivi - prosegue Piacenza -. In questo scenario, Biella continua a occupare un ruolo di primo piano come capitale dei tessuti di alta gamma. La qualità delle lane, il know-how storico e la specializzazione delle lavorazioni assicurano al Made in Italy una forte reputazione internazionale. **Le leve strategiche per mantenere questa competitività – sostenibilità, innovazione digitale e artigianalità evoluta – restano determinanti anche in una fase congiunturale fragile**".

L'export

Sul fronte export, tuttavia, le tensioni geopolitiche e il rallentamento globale hanno inciso in modo significativo: "Dopo due anni positivi, con oltre 1,45 miliardi di euro di vendite all'estero nel 2022 e 2023, il 2024 ha registrato una flessione a 1,25 miliardi - ricorda il presidente dei Lanifici -. Nei primi mesi del 2025 l'export ha raggiunto quota 944 milioni, ma l'analisi della Camera di Commercio Monterosa Laghi Alto Piemonte segnala un calo complessivo del 6% per il tessile biellese: -7,9% per i tessuti e -3,3% per i filati. In controtendenza l'abbigliamento, che cresce del 13,9%, pur rappresentando una quota più contenuta (11,5% del totale). Nonostante le difficoltà, **il settore mostra dunque una resilienza strutturale e un lieve rafforzamento delle aspettative, in attesa di una ripresa più solida dei mercati internazionali**".

